



La pagina che non c'era

A chi ha scelto *Eclissi* di Ezio Sinigaglia

- 1) Come l'autore ha tenuto a precisare nel corso dell'incontro con gli studenti dell'11 marzo, *Eclissi*, pur nella sua brevità, è un romanzo piuttosto complesso, dove si intrecciano almeno quattro fili narrativi: l'eclissi totale di Sole, scopo o pretesto del viaggio di Akron; l'evoluzione del rapporto fra Akron e Mrs Wilson; la storia dell'amicizia di Eu e Ben, che emerge con prepotenza dalla memoria del protagonista; la storia di Storbygd e della sua cattedrale scoperchiata. Sono altrettanti spazi che si prestano a essere allargati o modificati dalla vostra pagina in più.
- 2) Individuare alcune immagini che compaiono con particolare frequenza e alcuni stilemi ricorrenti può esservi di grande aiuto nel difficile compito di rendere convincente il vostro *pastiche* (cioè l'imitazione dello stile dell'autore). Il paesaggio, ad esempio, ha una presenza fondamentale nel romanzo e qualsiasi "pagina che non c'era" ambientata nel presente narrativo (e dunque sull'isola) dovrà tenerne conto.
- 3) Nel paesaggio emergono alcuni elementi cui è dato uno spazio preponderante, come la roccia di cui è fatta l'isola, cioè il basalto. La parola "basalto/basalti" compare alcune decine di volte nel testo, quasi sempre accompagnata da aggettivi che ne definiscono il colore ("nero", "scuro") o la natura di pietra ("duro", "ottuso", "nudo", "crudo").
- 4) Un altro esempio: l'isola è spazzata senza posa da un vento relativamente mite, di fondamentale importanza nell'assicurare la vita degli abitanti. È un

vento che soffia da sud ovest e che è definito varie volte “grandioso e continuo”. Volendo inserire nella vostra pagina qualche elemento, naturale (mare, erba, orizzonte...) o artificiale (case, cattedrale...), del paesaggio, un’attenta rilettura dei luoghi in cui questi elementi compaiono nel testo vi offrirà suggerimenti preziosi.

- 5) Se si esclude l’ultima mezza pagina (che si svolge dopo la morte di Akron), tutto quel che si vede nel romanzo è visto con gli occhi di Akron, tutto quel che si sente è ascoltato con il suo (difettoso) udito, e così via. Eccone la prova più evidente: alle pp. 68-72 il protagonista ascolta Mrs Wilson leggere – in inglese – alcune pagine della guida turistica che ha portato con sé, ma un paio di parole triestine (p. 60: “vèci”, “mulèti”) ci fanno capire che il testo non riporta una semplice traduzione in italiano della guida, ma racconta la storia così com’è vissuta o immaginata da Akron mentre l’ascolta. Di questa costante soggettività del punto di vista occorrerà tenere conto.
- 6) Con ancor maggiore attenzione andranno analizzate (nel caso in cui la vostra pagina comprenda dei dialoghi o dei discorsi indiretti liberi) le trascrizioni fonetiche dell’italiano parlato da Mrs Wilson e dell’inglese parlato dagli isolani (oltre che del triestino, che presenta tuttavia problemi più limitati). Nel modo in cui le parole sono deformate c’è un’estrema coerenza, rispettando la quale potreste ottenere *pastiches* molto convincenti.

Auguri per la tua Pagina che non c’era!

Se ti va di sapere cosa è stato notato dai critici, dai uno sguardo alle recensioni postate nella pagina Facebook:

<https://www.facebook.com/lapaginachenoncera/>